Anno XXVII. Sabato 28 Febbrajo 1874 N. 49.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annuzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA BANCA DEL POPOLO

La Camera dei deputati, nella tornata del 20 corrente, ha respinto tutte le proposte fatte per accordare una circolazione, entro certi limiti e sotto severe garanzie, alle Banche popolari, ed ha respinta altresì, colla maggioranza di un sol voto, la proposta che la Commissione nominata dagli uffici aveva formulata coll'articolo 28 del progetto di legge emendato dalla stessa Commissione.

Si presenta ora una domanda, che molti già si saranno fatta; quale, cioè, rimanga, dopo il voto del 20 della Camera, la condizione della Banca del Popolo.

A nostro giudizio la Banca del Popolo, che ebbe il savio criterio di non affidar mai le sue sorti unicamente alla emissione de' suoi buoni di cassa, e che anzi a questa ebbe ricorso unicamente quando si presentò l' urgente necessità di soccorrere ai bisogni delle minute contrattazioni coi biglietti da mezza e da una lira, ha in sè stessa condizioni sufficienti e solide non solo per una sicura esistenza, ma altresì per una vita abbastanza prospera.

Essa ha un capitale interamente versato di 10 milioni di lire, capitale che pienamente guarentisce ogni suo impegno non solo, ma la mette in grado altresì di funzionare come istituto di depositi, di conti correnti, di sconti, e come cassa di risparmio e di credito anche per le classi agricole, rendendo larghi servigi, e ritraendone adeguati vantaggi.

La Banca del Popolo ha la sua via tracciata, e può percorrerla colla certezza in un avvenire sicuro per essa e promettente per i suoi azionisti; tanto più che ormai ha superato il periodo più [difficile, e in questo ha dato prova e della solidità sua e del senno delle egregie persone che l' amministrano.

Essa, avendo già ritirato circa sei milioni di biglietti dalla circolazione, ed avendo altresì il Parlamento prorogato sino a tutto il 1875 il tempo per ritirare la emissione dei buoni di cassa delle Banche popolari, può dedicarsi con piena tranquillità a sviluppare le operazioni di banca e di credito, e trovare in queste larghi compensi.

La Banca del Popolo aveva immobilizzata a garanzia della sua emissione una forte riserva, la quale passa ora naturalmente a maggior garanzia dei conti correnti. Ci pare pertanto ragionevole attendere che questo ramo abbia ben tosto un largo incremento, tanto più che la moltiplicità delle sedi, succursali ed agenzie di questo Istituto offre la maggior agevolezza al trasferimento di somme per effettuare pagamenti sulle piazze lontane dalla sede del correntista.

Come istituto di depositi, di conti correnti e di sconti, non avendo a correre i pericoli inseparabili dall' emissione di una circolazione, nè dovendo immobilizzare, per garantire l' emissione, una parte ragguardevole de' suoi capitali, la Banca del Popolo entra nella categoria de' più solidi istituti di credito. E chi voglia farsi un concetto dei vantaggi ch'essa può ritrarre anche solo dalle operazioni bancarie, non ha che a riflettere che nell'anno di crise 1873, nel solo ramo *Fedi di Credito* essa ha trasferito per ben 49 milioni di *fedi* per la somma complessiva di circa 36 milioni di lire.

Di più, come istituto di depositi e di sconti, essa troverà sempre agevole il credito ed il riscontro presso le grandi Banche; e potrà avviare un servizio profittevole tanto ad essa quanto ad alcune Banche consorziate se vorrà accettare l'incarico del baratto presso le molteplici sue sedi, succursali ed agenzie per conto di quelle tra le Banche consorziate che non hanno succursali estese alle varie provincie, e che non possono dare tutta l' espansione, consentita dalla nuova legge, alla loro circolazione se non istituiscano, nelle varie provincie, agenzie o rappresentanze per il baratto.

L' estensione data alla sua sfera d' azione dalla Banca del Popolo, le assicura molteplici vantaggi, anche nel caso che nessun temperamento fosse portato alla legge sulla circolazione, quale fu votata dalla Camera dei deputati. Però prima che questa legge possa essere attuata deve esser discussa nel Senato; e in quel savio e tranquillo consesso che nelle gravi quistioni non si lascia sorprendere e non prende confuse e tumultuarie deliberazioni (il voto del 20 della Camera fu davvero una tumultuaria confusione) chi sa quali modificazioni e correzioni attendono il progetto di legge dell'on. Minghetti.

L' ultima parola sulle questioni attinenti alla circolazione cartacea forse non fu ancora pronunziata.

Gli Operai Inglesi

Uno dei fatti più importanti posti in chiaro dalle elezioni inglesi è stata la manifestazione delle tendenze espresse in quest' occasione, e dopo le recenti riforme elettorali, dalle classi operaie. Si era tanto ripetuto che le opinioni repubblicane avevano negli ultimi anni fatto fra esse progressi giganteschi, che si attendeva vederle votare come un uomo solo per i democratici puro sangue. Invece abbiamo veduto Odger, Potter, e gli altri candidati della stessa specie, soccombere ignominiosamente nei collegi ove i lavoratori sono più numerosi. Abbiamo veduto la gran maggioranza degli operai dar la preferenza ai candidati conservatori.

È parso così vero ciò, che anche il sig. Disraeli non ha mancato di far osservare che cioè l' operaio inglese non è punto rivoluzionario, e che John Bull ama il *rostbeaf* e non apprezza il fumo se non quando, viene dal fornello delle sue macchine.

Vale la pena di rintracciare la causa di questo eloquente spettacolo. La *N. F. Presse* lo attribuisce alla libertà di discussione e di esperimenti lasciata in Inghilterra alle utopistiche teorie del socialismo. Non basterebbero nè uno nè dieci articoli per ripetere, anche il più compendiosamente possibile, la storia delle agitazioni provocate in Inghilterra dalle quistioni operaie, da mezzo secolo a questa parte. D'altronde son cose note a chiunque possiede la più superficiale coltura di cose economiche, ed anche a chi ne è digiuno non può a meno d'esser giunto l'eco delle grandi discussioni sociali, degli scioperi giganteschi, delle colossali associazioni, delle tremende lotte fra padroni ed operai. Or bene, per ricondurre la calma in questo mare tempestoso, fra i cui flutti pareva dovesse naufragare la prosperità brittanica e la vecchia compagine di quella libera nazione, la legge è intervenuta per reprimere i disordini e le violenze e per tutelare i diritti di tutti. Ma il Governo, il Parlamento, le classi dirigenti si sono ben guardate dall' invocare leggi eccezionali. Gli inglesi hanno avuto fede nel trionfo finale delle verità economiche e sociali, nell'educazione delle classi popolari, nelle forze ristoratrici della libertà, e mentre altrove la compressione, le leggi speciali, le misure preventive creavano intorno alle utopie l' aureola della persecuzione, e agli interessi tutelati la sembianza del privilegio, e componevano il lievito di tremende conflagrazioni, nell' Isola la saggezza incomparabile di tutti i partiti trionfava delle molteplici difficoltà e dimostrava anche una volta come gli errori e le utopie non si uccidono colle leggi di polizia e coi mezzi di coercizione adoprati perchè non si affermino, ma si riducano impotenti lasciando che si manifestano e provino la loro vitalità.

Quelli, i quali hanno sempre tremato, ed invocato la severità delle leggi contro ogni sintomo di agitazione operaia, dovrebbero da siffatti esempii apprendere qualche cosa.

Chi poi voglia avere un' idea dei mezzi con cui le classi operaie inglesi hanno acquistato quel senso retto delle cose, quell' educazione politica e sociale, quel tatto pratico di cui vanno fornite e all' occasione sanno dar prova, è bene che conosca taluna delle istituzioni dirette al loro miglioramento. Prendiamo i *Workingsmen clubs* (clubs dei lavoratori) fondato or sono quindici anni e che hanno preso un grande sviluppo.

Verso il 1860 si formò a Londra una Società di filantropi appartenenti all' aristocrazia ed alle classi medie, allo scopo di migliorare lo stato materiale e morale delle classi operaie. Quegli uomini benefici si proposero sopratutto di combattere

negli operai il vizio dell' ubbriachezza ed in pari tempo di convertirli alle idee d' ordine e di economia.

Ricercando le cause che traggono l' operaio al bere smodato, quella Società si convinse che la principale si è il bisogno che prova ogni essere umano di incontrarsi coi suoi simili e di conversare con essi, cosa che per lo più l' operaio non può fare se non all' osteria.

Si pensò quindi a creare parecchi stabilimenti che offrissero agli operai oltre a quel passatempo che essi trovavano soltanto nelle taverne, anche il mezzo d' istruirsi. Questa è l' origine dei *Workingsmen club*. Qui l' operaio trova insieme alle bevande alcooliche che gli vengono somministrate soltanto in modiche quantità determinate ed a prezzi mitissimi, giornali e libri ameni, giuochi innocui, stanze ben riscaldate ed illuminate, persone disposte a rispondere a tutte le domande che esso può fare su cose che ignora. Qui vengono infine dati in certe epoche dell' anno, come per esempio a Natale, lauti banchetti in cui l' operaio gusta quei cibi squisiti che la borsa non gli permetterebbe di godere giammai.

Il numero dei *Workingsmen clubs* e di altri simili stabilimenti fondati sulle stesse basi, ammonta nell' Inghilterra e nella Scozia ad oltre 700.

I soci contribuenti si calcolano ad oltre 100,000, fra cui la regina Vittoria, il principe di Galles e parecchi membri della più alta aristocrazia. Lord Lyttleton è il presidente della Società principale. La felice evoluzione nelle tendenze politiche degli operai, che fu posta in chiaro dalle ultime elezioni, viene sino ad un certo punto ascritta all' influenza dei *Workingsmen clubs*. Ciò darà certo grande impulso alla fondazione di nuovi stabilimenti della stessa specie.

LETTERE
DEL DEPUTATO LUZZATTI
AL CAV. PEDRONI
Presidente della Banca Mutua Popolare di Milano

Ottimo amico,

Ho esaminato con *intelletto di amore* la Relazione, che mi hai inviata sull' esercizio della Banca Popolare pel 1873, e ne ho provato un senso di intima e domestica allegrezza. Le nostre Banche Popolari mutue non costano lagrime agli azionisti, non spargono il disinganno e la trepidazione nell' animo delle oneste famiglie; cresciute fra le virtù del risparmio e del lavoro si tennero lontane dalle seduzioni dei giuochi e della Borsa anche in questi due ultimi anni di ebbrezza universale. E ben si può dire di esse completando il verso dell' Evangelio: *Beati i modesti; imperocchè a loro non solo appartiene il regno dei cieli, ma anche quello della terra.* Io mi ricordo ancora con amore infinito di quegli anni operosi, nei quali si divulgava per le terre lombarde la notizia e la dottrina delle Banche Popolari; e i frutti che si raccolsero superano gia le mie stesse speranze. Il primo rudimento della Banca Popolare di Milano che oggi ha 11,538 soci, 139,306 azioni, un capitale sociale di 6,965,300 lire e un fondo di riserva di L. 2,925,300, è stato un manipolo di oscuri operai, i quali frequentavano nel 1864 le mie lezioni di economia popolare. Quando si fecero i primi tentativi di versamento si potè mettere insieme un migliaio di lire, ed io, che ne ho versato cinquanta, era il milionario di quella modesta compagnia.

A che dobbiamo la nostra fortuna? Alla bontà degli ordinamenti, alla lealtà disinteressata degli amministratori. La Banca mutua è una *Cassa di risparmio perfezionata* e dev' essere retta con quello spirito di prudenza e di serena equanimità, che distingue la Cassa di risparmio dagli istituti di credito.

Il demone dei pingui e subiti lucri non deve impigliarla negli impieghi arrischiati, e la sua missione principale è quella di distribuire liberalmente il credito e non di assicurare i grossi dividendi. *Il voto unico, il credito ripartito fra i soli soci, la preferenza data agli affari piccoli, l' azione personale e nominativa in omaggio al principio che la moralità non si può cedere al portatore, la gratuità dei Consigli d' amministrazione* furono le forze segrete, che hanno mantenuta illesa la nostra istituzione.

A chiarire tutto questo con sufficiente esattezza occorrerebbe un libro! E quando lo spirito della speculazione aveva cominciato a soffiare le sue furie anche nell' animo di alcuni soci della Banca Popolare, l' azione di quelle forze segrete si è manifestata in modo potente per cacciare gli speculatori dal tempio.

A qualche cosa giovano anche i buoni principî, e non è male che lo attestino i fatti in tanto dispregio delle idee e delle dottrine! Il passato malleva per l'avvenire; continuando nel sentiero difficile ed angusto della probità e della previdenza, i sodalizî di creduto mutuo cresceranno ogni dì più prosperosi e il loro nome si scriverà con riconoscenza nella storia economica della Lombardia e subito dopo la pagina gloriosa assegnata alla benemerita Cassa di Risparmio.

Ma queste istituzioni non devono lasciarsi lusingare dalle facili lodi e, come si addice al provvido genio che le inspira, hanno lo obbligo di noverare colle buone azioni gli anni della loro vita. Non ti pare, mio ottimo amico, che accennino a crescere troppo potenti e che la soverchia corpulenza noccia al loro provvido fine? Io intendo la necessità che le trae fuori della cerchia modesta. La Banca Popolare di Milano, a mo' d' esempio, come è avvenuto in Germania, ottenne dalla fiducia dei soci e dei depositanti un capitale così cospicuo che gli artieri ed i piccoli industriali non bastano ad usufruirlo.

Ma non vi è forse anche il pericolo che la fortuna e la prosperità facciano dimenticare le umili origini? Io vorrei che la nostra Banca adoperasse ogni cura ad accrescere la sua clientela popolana; vorrei assegnare un saggio più mite alle domande di piccoli sconti e un interesse maggiore ai modesti depositi, vorrei costringere gli operai ad entrare nella fratellanza del credito con ogni maniera di agevolezze e di simpatici appelli. La nostra istituzione, come si è detto della chiesa, si purificherà ritornando alle sue origini e l' esempio sarà fecondo di opere buone. Non odi già stridere per l' Italia una voce beffarda, la quale avverte con mal celata compiacenza che le Banche Popolari hanno di popolare soltanto il nome? È una menzogna codesta, lo so; ma non bisogna lasciare agli avversari neppur le apparenze della verità!

Un altro consiglio, che io ti rivolgo, è di pensare seriamente al *credito agricolo*. Ho già accennato in una Relazione del 1872 le ragioni, che tolgono efficacia alle Banche di credito agricolo fondate sulla legge del 1869. Le vere Banche Popolari devono supplire a questo difetto ed estendere le loro operazioni anche alla campagna. Di ciò offre mirabile esempio la Banca Popolare di Lodi, che ha fecondato col credito le sue terre già così opime.

I capitali raccolti nelle città devono versarsi a credito nelle campagne; e il prestito all' agricoltore sarà impiego più utile della Rendita pubblica, del Buono del Tesoro, e delle grosse cambiali inappuntabili. Il *credito agrario deve irradiarsi dalla città*; ogni Banca Popolare autonoma deve cingere la sua provincia con una rete ben congegnata di agenzie agrarie. Se tu volessi adoperare il tuo squisito senno pratico a questo grande scopo, io ti offro la mia collaborazione e tornando a questi diletti lavori mi sentirei ringiovanito.

Infine la Banca Popolare di Milano deve disciplinare e coordinare il movimento delle altre istituzioni di credito mutuo. Che cosa è avvenuto dei programmi e degli studi avviati insieme a te dal Rosa, dal Rota e dal Mangili? Oggi più che mai è urgente di operare e di conchiudere. Senza vincoli di legge ed improvvide ingerenze della pubblica amministrazione, per effetto spontaneo di libertà si operi una *selezione naturale* e si distinguano nettamente le vere e leali Banche Popolari da quelle che ne usurpano il nome. Imperocchè avviene delle Banche Popolari ciò che avviene del popolo; collo stesso nome si designano gli atti della più sublime rassegnazione e quelli della più scaltrita ipocrisia e della più crudele avarizia. L'Agenzia centrale e la Banca centrale modellate sull' esempio germanico nel modo che ho proposto nella mia introduzione all' opera tradotta dello Schulze Delitzsch risolverebbero l' arduo problema con grande beneficio economico e morale.

Vorrei parlarti ora d' un altro *punto nero*, ed è la liquidazione dei biglietti a cui le Banche Popolari devono accingersi in omaggio al voto della Camera. Ma degli effetti di questo voto, del modo della liquidazione dei biglietti e dell' aiuto, che la Banca di Milano può prestare alle sue consorelle lombarde, ti ragionerò nella lettera seguente.

Conserva la tua preziosa a micizia

al tuo LUZZATTI.

Padova, 25 febbraio 1874.

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nel *Corriere Ital.*:

Si dice a Roma nei circoli politici che la gita a Napoli dell' on. Minghetti abbia avuto per ragione principale la prossima modificazione del Gabinetto.

Si dice che, votati che sieno i provvedimenti finanziarii, e semprechè venga accolta quella parte, di cui l' on. Minghetti farà questione *sine qua non*, due dei ministri attuali si ritireranno e il presidente del Consiglio potrà così disporre di tre portafogli.

Però dalle voci che corrono, le conferenze tenute sinora sulla delicata questione del rimpasto ministeriale, col gruppo capitanato dagli on. Ara, Coppino e De Luca, non avrebbero potuto stablire un pieno accordo. Fra le altre questioni, il portafoglio dell' interno sarebbe uno dei punti, in cui l' onor. Minghetti ed i suoi nuovi amici non per anco avrebbero potuto mettersi d' accordo.

— Leggesi nel *Popolo Romano*:

Fra poco ed alla prima occasione che si presenterà, Pio IX intende pronunziare una e più forte requisitoria delle precedenti contro i cattolici liberali. Tutti si ricordano le sue recriminazioni tanto in iscritto come a voce relativamente ai de Falloux, ai Montalembert, ai de Broglie che definì peggiori dei rivoluzionari. Ora Pio IX se la piglierà coi cattolici liberali del Belgio. Ecco come stanno i fatti.

Il barone di Anethan, che da trent'anni milita alla testa dei cattolici del Belgio con una lettera stampata nel *Journal de Bruxelles*, si è ritenuto autorizzato di volgere al clero consigli di moderazione a proposito della resistenza che oppone allo Stato per la legge delle sepulture professionali.

Il Vescovo di Tournay ha risposto al barone di Anethan per ordine di Pio IX e quasi sotto la sua dettatura. La pastorale del vescovo di Tournay porta la data di Roma.

Di ripicco, il barone di Anethan l'accusa di avere asserito nella sua pastorale più errori che parole, e di mettere a repentaglio anche nel Belgio i diritti della Chiesa cattolica a furia di esagerarli.

Naturalmente Pio IX crede rivolti a sè medesimo questi rimproveri, ed in conseguenza assumerà le difese del Vescovo di Tournay non solo contro il barone di Anethan, ma bensì contro il presente Gabinetto belga.

Ha interposto i suoi buoni uffici monsignor De Merode. Ma non si confida che riesca, essendo anch' esso sospetto di avere occulte simpatie pei cattolici liberali di Francia e del Belgio.

VERONA — La questione del gas non è ancor definita, non lasciandosi l' unione dei consumatori scindere dalle proposte concilianti della vecchia Società, che prima lo forniva. In tutta Verona non si usa adesso che petrolio per l' illuminazione della città e dei negozi.

Intanto la Commissione scelta dai consumatori per provvedere in proposito ha fatto pratiche per ottenere un nuovo gas che sarebbe convenientissimo per luce e costo. Da 15 giorni se ne aspettano gli apparecchi da Ala in Germania.

NAPOLI 26. — Furono arrestati tre spacciatori di biglietti falsi della Banca Nazionale. I biglietti falsificati erano da lire 5.

Notizie Estere

FRANCIA — Una lettera da Vienna annunzia che tutte le difficoltà relative alla bandiera e che fecero abortire la fusione dei legittimisti e degli orleanisti, sono tolte. Il Conte di Chambord accetterebbe i tre colori; ma questa sua accettazione non sarebbe resa di pubblica ragione che dopo le grandi vacanze dell'Assemblea, durante le quali sarebbero prese tutte le misure preliminari. Così l' *Ordre*.

— La propaganda bonapartista ferve nelle campagne. Le manifestazioni per l' anniversario del 16 marzo non avranno luogo perchè il Governo vi si opporrà.

INGHILTERRA — Secondo il *Morning Post*, la Regina avrebbe intenzione, al ritorno del Duca d' Edimburgo, di tenere un ingresso solenne in Londra a fianco della nuora.

PAESI BASSI — La seconda Camera approvò ad unanimità la mozione di esprimere un attestato di gratitudine all' esercito, alla marina ed ai comandanti della spedizione contro gli Accinesi.

SPAGNA — Continuano le voci di crisi; parlasi del generale Gaminde come ministro della guerra qualora si ritirasse il generale Zabala.

Le notizie dalla frontiera assicurano che le truppe repubblicane hanno perduto 500 uomini presso Bilbao. Non si dice la perdita dei carlisti. Questi avrebbero 25,000 uomini, mentre Moriones non ne avrebbe che 17,000.

La *Gazzetta* dice che un attacco fatto dalle bande di Miret e Tristany, forti di 2,000 uomini, è stato respinto. La banda di Marco è stata battuta a Gaspe nell'Aragona; 150 uomini di questa banda furono fatti prigionieri. Il battaglione di Ceuta ha sconfitta la banda di Baro Quico a Juncosa.

Un dispaccio da Figueras, in data del 23, reca che le autorità militari non hanno ancora prese alcuna misura per far cessare il blocco di Gerona.

Cronaca e fatti diversi

Banca del Popolo. — Ieri corse voce che la *Banca del Popolo* era fallita. Questa non fu che una delle tante false notizie che individui inqualificabili sogliano divulgare.

Comizio Agrario. — Convocazione di secondo invito — Avendo dato la loro dimissione i singoli membri della Direzione nominata nell'adunanza generale del 18 Gennaio p. p., si convoca il Comizio in adunanza generale straordinaria per la nomina di una nuova Rappresentanza, costituita da un Presidente, un Vice-Presidente, un Segretario e quattro Consiglieri.

L' adunanza è fissata per domani 1.° Marzo al tocco.

Crediamo utile cosa pubblicare la seguente lettera dell' egregio prof. Giannini per i lodevoli concetti che la ispirano:

All' egregio tipografo editore
sig. Giuseppe Bresciani

Onorevole Signore e caro amico,

Alla vostra gentilezza è piaciuto favorirmi il libretto SULL' IMPORTANZA ARTISTICA E CRONOLOGICA DELLA METROPOLITANA DI FERRARA — MONOGRAFIA DEL CANONICO GAETANO LEVIZZANI CIRELLI, ed io ve ne rendo le dovute grazie. Voi avete fatto una vaga edizioncina, e di ciò pure voglio rallegrarmi. Oh potessi per il prossimo centenario vedere stampate così in bella forma almeno le satire del divino Ariosto! Codeste sole bastano pure a persuadere che l' Ariosto non fece l' arte per l' arte. Ecco il successo d' una critica alla francese o alla tedesca, che distingue il poeta dall' artista. La poesia è fine a sè stessa. E perchè piuttosto non dire: Osservate come lo scrittore qua e colà à tratto dal gran libro dell'universo, ed imitiamolo? Allora sì che gl'ingegni arditi e fidenti si potrebbero mettere in via e correrla gloriosamente. Ma già, senza accorgermene, ero uscito del seminato. Abbiatevi pazienza, e torno al mio proposito. Con assai perizia ed accuratezza à trattato il suo tema il reverendo don Cirelli, al quale denno saper grado quanti apprezzano le glorie artistiche della patria comune, le quali desidereremmo venissero ancor oggi emulate, anzi che neglette. Il Cirelli discorre del nostro maraviglioso duomo dalla sua fondazione, riferendo chi pensò alla maggiore spesa e chi ne ebbe ideato lo stupendo disegno. Chiarito poi come questo venne egregiamente eseguito, parla delle vicende, che gli toccarono, specialmente dopo il terremoto del 1570. Per quell' amore, ch' egli nutre all' arti belle, non à potuto tenersi dal gittare un cotal motto sul — *ciarpame di botteghe.* Bravo, ci troviamo in pieno accordo. Lo scritto procede con una certa franchezza e garbo, e non vi avremmo voluto la *Monografia* e *l' imbotte.* Che bisogno c' era del primo vocabolo? Nel resto va lodato grandemente perchè à illustrato un edificio, che mostra come i padri nostri sentissero altamente della religione e delle arti. Ivi appare il trionfo dello spirito sulla materia, dell' intelligibile sopra il sensibile. Scusate le mie chiacchiere e addio.

Vostro aff.mo
Crescentino Giannini.

Cucine Economiche. — Nella cadente settimana furono dalla Cucina Economica distribuite le seguenti razioni:

21 Febbraio razioni.	. . . .	N. 2369
22 detto	«	« 2661
23 detto	«	« 2995
24 detto	«	« 2687
25 detto	«	« 2566
26 detto	«	« 2607
27 detto	«	« 2471
	Totale	N. 18356

Così divise: Pane N. 7201, Carne N. 944, Brodo naturale N. 760, Minestre in brodo N. 7210, dette asciutte 2241.

Società dei Negozianti. — Terminati appena gli svariati e simpatici trattenimenti del Carnevale nel seno di questa brillante Società, incominciano ora quelli di Musica e Danza in ogni Domenica di Quaresima, e che ogni anno sogliono riescire oltre ogni dire graditi e divertenti. La prima *matinée* ha luogo domani ad un' ora pomeridiana.

Cura del vaiuolo mediante il chinino. — Il naturalista viaggiatore Odoardo Beccari scrive dall' isola Aru nel sud della Nuova Guinea, dove sta facendo esplorazioni botaniche e zoologiche, che colà infierisce il vaiuolo, ma che gli Olandesi lo curano con successo mediante il chinino, in dose forte (da 60 a cento grani inglesi). Sopra 300 ammalati nell'Ospedale di Amboina, non vi furono che due morti.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera prima rappresentazione della *Cenerentola.*

I nani. — Presto arriveranno in Roma, mandati dal viceré d' Egitto, i due pigmei lasciati morendo dal viaggiatore Miani alla Società Geografica italiana insieme ad altri oggetti.

Questi pigmei — che nelle prime e vaghe notizie si credevano scheletri — sono invece esseri viventi. Essi appartengono ad una razza equatoriale conosciuta sotto il nome di Akkà. Sono i discendenti di quelli esseri minuscoli e misteriosi di cui parla Erodoto e dei quali narra le loro lotte contro le gru.

Il dotto viaggiatore Schweinfurth invece ci fa conoscere che lottano contro gli elefanti, giovandosi della loro piccolissima statura per nascondersi tra i fieni, dove attendono non visti gli elefanti e se ne impadroniscono scagliando contro i loro occhi certe piccolissime freccie le quali riescono ad acciecarli.

Questo popolo di nani vive al contatto dei Niam-niam, ritenuti per lungo tempo uomini colla coda, e delle scimmie antropomorfe che tutti sanno essere quelle che per la loro conformazione più s' avvicinano all' uomo e che accreditano le teorie di Darwin sull' umilissima origine di quel superbo animale che si chiama «uomo».

Spedizione scientifica. — Si hanno notizie dei professori Pancieri, Costa e Gasco, i quali, come è noto, hanno preso parte alla spedizione scientifica sul Nilo.

L' ultima loro lettera li annunzia da tre giorni a Miniah, sulle sponde del fiume, in ottima salute.

Il servizio del vapore dato dal viceré è organizzato in modo da offrir loro tutto il *comfort* desiderabile. Le suppellettili eleganti e fatte espressamente per essi.

Le provvisioni pel vitto abbondanti e di ottima qualità: non vi mancano i maccheroni. Vini sceltissimi: 1500 bottiglie da pasto, oltre a quelle di champagne, cognac, gazzose, birra, ecc. E, *pour la bonne bouche*, sigari di Avana e sigarette di tabacco turco.

Ogni persona a bordo costa al viceré 50 lire al giorno.

Ai sei naturalisti italiani si sono aggiunti, per desiderio espresso del viceré, un dottore tedesco ed un altro arabo — i quali studiano le malattie della pelle — il direttore della posta italiana in Alessandria ed il vice-console italiano al Cairo. Si spendono quindi 500 lire al giorno pel loro trattamento.

I nostri scienziati scrivono che hanno già incominciato a raccogliere oggetti preziosi per le loro collezioni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
27 Febbraio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 0 — Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Monesi Luigi di Ferrara, di anni 39, possidente e Giudice di Tribunale, con Bassanelli Maria Luigia di Urbino, di anni 18, possidente.
MORTI — Lizziroli Orsola di Ferrara, di anni 72, sarta, nubile (pneumonite) — Turati Teresa di Pontelagoscuro, di anni 76, vedova di Zammariotti Giovanni (cancro).
Minori agli anni sette — N. 1.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Pest* 26. — Alla Camera i ministri interrogati da alcuni deputati dichiararono che tutto il Gabinetto darà la dimissione, appena l' imperatore sarà ritornato.

Versailles 26. — Assemblea — Pouyer Quertier propone di mettere un' imposta su le raffinerie da zucchero. Il discorso fu applauditissimo. I ministri del commercio e degli affari esteri rispondono che sarebbe una violazione alla convenzione del 1864. Il ministro delle finanze ammette l'imposta su le raffinerie, ma dopo spirato il termine della Convenzione. Dopo diversi vivi incidenti, la proposta è abbandonata da Pouyer, ma ripresa dalla Sinistra, fu respinta con 378 voti contro 297.

Berlino 27. — Bismark presentò a nome della Prussia al Consiglio federale il progetto di legge relativo all'internamento o perdita della nazionalità dell' impiegati ecclesiastici destituiti dall' impiego o puniti, per avere funzionato illecitamente.

Ostrowo 26. — Il Tribunale del Circolo condannò Ledocowiski a subire un anno di carcere in luogo della multa di 8000 talleri.

Parigi 27. — *L' Evenement* annunzia come fatto compiuto la scissura di Gambetta coi radicali dell' estrema sinistra.

Vienna 27. — L' imperatore è arrivato stamane. Fu ricevuto alla stazione dal principe imperiale e da tutti i ministri.

Parigi 27. — La sentenza della Corte d' appello respinse l' appello degli eredi di Naundorff pretendenti di discendere da Luigi XVIII.

La sentenza li qualifica; arditi avventurieri, pieni di astuzia, e li condanna alle spese.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 27. — SENATO DEL REGNO.

Si continua la discussione del progetto per modificazioni alla tassa di registro e bollo, ed alle leggi su le assicurazioni e contratti vitalizi.

Dopo varie discussioni si approvano parecchi articoli della Commissione.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	26	27
Rendita italiana. . .	68 70 c.	68 50
Oro.	23 20 5 »	23 18 c.
Londra (3 mesi) . .	28 87 5 »	28 85 »
Francia (a vista) . .	115 35 »	115 35 »
Prestito nazionale. .	66 50	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	877 — fm	875 —
Azioni Banca Nazionale	2122 50 »	2115 — fm
Azioni Meridionali. .	439 50 »	440 —
Obbligazioni » . .	219 — »	218 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1612 50	1520 — fm
Credito mobiliare . .	885 — »	877 — »
Italo Germaniche . .	274 50 »	275 —
Banca Generale. . .	— — »	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	26	27
Nuovo Prestito. . .	93 25	93 35
Rendita francese 5 0/0	— —	— —
» » 3 0/0	58 90	59 —
» italiana 5 0/0	61 50	61 60
Ferrovie Lob. Venete	356 —	356 —
Banca di Francia . .	3890 —	3890 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	68 —	67 —
Obbligazioni . . .	1712 5	170 25
» Ferr. V. E. 1863	183 50	183 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	13 1/4	13 1/4
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	— —
Azioni »	— —	782 —
Londra a vista . . .	25 24	25 23 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1/8	92 1/8

Vienna 26. — Rendita austriaca 74 — — in carta 69 85 — Cambio su Londra 111 75 — Napoleoni 8 92

Berlino 26. — Rendita italiana 61 30 — Credito Mobiliare 145 3/8

Londra 26. — Consolidato inglese 92 1/8 — Rendita italiana 61 1/8

Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia, e non vi è malattie cui si siano proposti tanti e svariati rimedii come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l' inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillcidio Gonorroico si presenta pur fiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l' infiammazione locale è diminuita e lo blennorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l' insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all' individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blennorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d' una efficacia sorprendente, unendovi l' uso dell' acqua sedativa Galleani per bagni locali dell' uomo e nella donna, per injezioni sì nell' uno che nell' altro sesso, come dall' istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell' orinare senza l' uso delle candelette o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, sì nella donna che nell' uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l' uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz' ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell' orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea, delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all' infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 80 per la Francia; L. 2. 90 per l' Inghilterra L. 2. 45 pel Belgio; L. 3. 48 per gli Stati Uniti d' America.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA
O. Galleani.

Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per l' infiammazione del canale, pure due volte al giorno sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda o tiepida.

Per le donne, in injezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l' acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato è di pericolo l' uso interno di quest' acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L' acqua sedativa vale **Una Lira e cent. 10** alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d' acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I.° Stadio infiammatorio. — *Lettera del Professor* **A. Wilke** *di Stutgard, 15 ottobre 1868.*

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l' eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. **A. Wilke.**

II.° Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male mi giunsero le vostre Pillole.

L' infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l' uso di questo Comune.

Dott. **Francesco Gamb.**,
Medico condotto a Bassano
Orleans 15 Maggio 1869.

Goccietta cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle injezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti e immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. **G. Lafarge**,
Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo sig. dott. O. Galleani.
Napoli 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or sono due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Richord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovea mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelette. Lessi sul *Pungolo* di costì l' annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla farmacia L. Scarpitti a provvederne. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita, indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro:

A. Del Grec.

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli.**

AVVISI

AVVISO D' ASTA
I° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esatt. di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno ventuno, 21 Marzo 1874 alle ore dodici, 12, meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno delli signori Cinti Melchiorre fu Domenico e Cinti Domenico, Filippo, Pellegrina, Luigia, Domenica e Crocifissa fu Gaspare debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di Lire 578. 83 in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa di propria abitazione con Orto ed altra Casa simile, poste in Comacchio nella via *Porta Carmine*, confinante a levante col canale a ponente la strada *Porta del Carmine*, a tramontana con Vitali Eleonora e figli, e a mezzodì con Cinti Giuseppe e fratelli fu Luigi, salvo ecc.

Rustico interno — Sito di Casa posto pure in detta via *Porta del Carmine* e nei confini di sopra indicati.

La suddetta Casa d' abitazione è marcata coi numeri catastali 847, 848, 854, sub. 1, e di rendita catastale di L. 82. 50 ed il rustico interno marcato col N. 849 e di estimo catastale di scudi 11. 83.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1596. 00.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 79. 80, corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Sabato 28 Marzo 1874 alle ore 12 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 4 Aprile 1874 alle ore 12 merid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio li 17 Febbrajo 1874.

Il Messo — O. Cristini

Inserzioni Giudiziarie

(2.ª Inserzione)

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Si rende noto che avanti il Tribunale civile di Ferrara residente nel palazzo della Ragione sulla piazza grande delle Erbe N. 16, nell' udienza di martedì 31 marzo p. v. alle ore 10 antim., ad istanza dell' infrascritto avv. Giovanni Battista Crema rappresentato da se medesimo quale procuratore esercente sarà ripetuto in danno di Bonesi Angelo fu Ercole, l' incanto di due case, poste in questa Città, nella strada detta di *Gusmaria*, distinta l' una col civ. N. 2596, e l' altra coi civici N. 2592 e 2593; in un sol lotto, pel prezzo complessivo di L. 4853. 82, ribassato di due decimi quello riferito dall' ingegnere Probo Mari, come alla sentenza 27 gennaio ultimo scorso.

Ferrara 23 febbraio 1874.

Crema

Inserzioni a pagamento

NEL NEGOZIO DI PIETRO DINELLI
Via Borgo Leoni N. 49
presso la Chiesa del Gesù

GRAN DEPOSITO
D' OLIO SOPRAFFINO DI LUCCA

di diverse qualità vendibile all' ingrosso ed al minuto al prezzo da convenirsi: trovansi pure nel medesimo varie qualità di pasta di Toscana.

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici*, approvata dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

a-girare in mo-do parti-colare, co-me valevole ed energico pre-servativo contro l' alterazione rugo-sa della pelle.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo di

PREZZO
per ogni bottiglia
centesimi 80

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 9.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 20 al 27 Febbraio 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

Genere		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	41	—	42	50
„ vecchio	„	—	—	—	—
Formentone	„	30	—	30	50
Orzo	„	18	76	21	45
Avena	„	29	—	30	—
Fagioli bianchi nostrali	„	33	—	36	—
„ colorati	„	37	—	38	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	31	—	32	—
Riso cima	„	60	—	65	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	56	—	58	—
„ id. 2ª sorte	„	50	—	52	—
Pomi	„	57	91	69	50
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.		—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903.		65	—	70	—
Paglia „ „ 656. 76.		27	50	30	—
Canapa	Kil. 100.	99	97	102	87
„ Scarto Canapa	„	72	41	73	89
Canepazzi	„	78	24	81	13
Olio di Oliva fino	„	180	—	210	—
„ dell' Umbria	„	150	—	155	—
„ delle Puglie	„	140	—	145	—

Genere		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo	l' Ettol.	52	83	61	63
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca grossa la soga m. c.	1. 778	13	—	14	—
„ dolce	„ „	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	27	50	40	—
„ forti	„	27	50	32	50
Fascine forti	„	19	—	20	—
„ dolci	„	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	173	86	181	10
„ 2ª „ nostrani	„	159	37	173	86
Vaccine nostrane	„	144	88	159	37
„ di Romagna	„	173	86	181	10
Vitelli casalini Veneziani	„	127	49	139	09
„ di Cascina	„	115	91	130	40
Castrati	„	130	40	144	88
Pecore	„	115	91	130	40
Agnelli	„	115	91	130	40
Majali nostrani (al Mercato		—	—	120	25
„ di Romagna (di S. Giorgio		95	62	133	29
Form. di Cascina nuovo	„	152	88	239	82
„ „ vecchio	„	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 23 20 — Argento 118 —.

Annunzio N.° 18.

Trebbiatoj Francofortesi di Weil.

Spaccio 2000 pezzi annualmente.

Il trebbiatojo a due cavalli trebbia per ora 250 Chilogrammi di grano.
» » » mano » » » 130 » »
Il trebbiatojo a maneggio costa fr. 850 franco di porto e dazio.
» » a mano » » 315 » » »
Desiderandolo vengono somministrati franco di porto e dazio sino
Per informazione dirigersi a

Maurizio Weil jun. di Francoforte s. M.

Garanzia e Prova.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
Via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba

ENCICLOPEDIA DI CHIMICA
SCIENTIFICA E INDUSTRIALE

Dizionario generale di Chimica colle applicazioni all'Agricoltura e alle Industrie, alla Farmacia e Materia medica, alla Fisiologia animale e vegetale, alla Patologia, Anatomia e Tossicologia, all'Igiene pubblica e privata, alla Merciologia o scienza delle materie prime, alla Mineralogia, Metallurgia, ecc.

OPERA ORIGINALE

Diretta dal Cav. FRANCESCO SELMI
e compilata
DA UNA ELETTA DI CHIMICI ITALIANI
Illustrata con molte incisioni.

Si pubblica a dispense di 64 pagine a due colonne. — Prezzo L. 1, 60 caduna.
È pubblicata la dispensa 98.

- Cima (A.). Trattato popolare della fisica del globo, con figure . . L. 1. 60
- Matteucci (Carlo). Manuale di telegrafia elettrica, con 6 tavole in rame L. 6. »
- Selmi (Francesco). Principii elementari di Chimica minerale . . . . L. 5. »
- Regnault (M. V.). Corso elementare di Chimica, con incisioni in legno L. 20. »
- Sobrero (Ascanio). Manuale di chimica applicata alle arti . . . . L. 32. 65
- Hellmuth (F. H.). Fisica popolare L. 4. 50
- Majocchi (G.). Elementi di fisica L. 36. »
- Majocchi e Selmi. Annali di Fisica e Chimica, e scienze affini, anno 1850 L. 24. »
- Cammarota (Pro.). I quesiti dei programmi per l'esame di Magistero nella Filosofia positiva . . . . . L. 0. 40
- Herschel (J. F. W.). Discorso preliminare sullo studio della Filosofia naturale L. 4. 32
- Swainson (G.). Discorso preliminare sullo studio della storia naturale L. 4. 60
- Quetelet. Astronomia . . . . L. 1. »
- Powel (Baden). Storia del progresso delle scienze fisiche e matematiche L. 5. »
- Allix (E.). Guida elementare dello studente magnetizzatore, con figure L. 4. »
- Kater e Lardner. Elementi di Meccanica, con 20 tavole in rame . . . L. 6. 14
- Tommasi (M.). Il Magnetismo animale. Torino 1841, 1 vol. in-8° . . L. 2. 50
- Tommasi (S.). Istituzioni di Fisiologia, con molte figure . . . . . L. 21. »
- Tables mouvantes (les) et les miracles du XIXe siècle . . . . . . L. 2. »

LA VITA DEGLI ANIMALI
DEL DOTT. A. E. BREHM

Traduzione italiana dei professori G. Branca, S. Travella e altri Naturalisti
Riveduta da M. LESSONA e T. SALVADORI

L'opera formerà sei grossi volumi in-8° massimo, adorni di 2000 incisioni bellissime e 120 tavole separate, distribuita in 120 dispense di 48 pagine e una tavola. — L. 1, 20 cad. È pubblicata la 99.

L'ORIGINE DELL'UOMO
E LA SCELTA IN RAPPORTO COL SESSO
DI CARLO DARWIN
Traduzione italiana del prof. M. LESSONA
Un grosso volume L. 14.

VIAGGIO DI UN NATURALISTA INTORNO AL MONDO
DI CARLO DARWIN
Traduzione italiana di M. LESSONA
Un grosso volume L. 10.

Recente pubblicazione

UNA PASSEGGIATA INTORNO AL MONDO
per il Barone HUBNER — (1871)

Traduzione di M. LESSONA. — Saranno da 10 a 12 fascicoli di 48 pagine a L. 1 cad.
Sono pubblicati due fascicoli.

IL LIBRO DELLA NATURA

Lezioni elementari di Fisica, Astronomia, Chimica, Mineralogia, Geologia, Botanica, Fisiologia, Zoologia, per uso delle Scuole Tecniche, compilate da F. SCHOEDLER. — Tradotte da A. FAVA e FR. CORTESE.
Due grossi volumi con molte incisioni.
Prezzo L. 15.

Storia delle scoperte marittime e continentali . . . . L. 16. »

Si spediscono per posta, affrancati, a chi ne fa domanda con vaglia postale alla Società editrice in Torino.
I principali Librai d'Italia sono pure incaricati della vendita.

Rivolgersi in questa città al sig. TOMMASO PURICELLI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.